

È la tua città.
E' unica.
E' su iPad.

Scaricala
gratis
da iTunes!

e-mail: cultura@altoadige.it

L'IMPRESA DI LAMBERTO LAMBERTINI » CINEMA E LETTERATURA

La «montagna infinita» della Commedia è a Castel Firmiano

Il regista innamorato della location per l'opera ciclopica
Si girerà anche al Museion, a Parcines e ad Arte Sella

di Daniela Mimmi

La sua è una impresa a dir poco ciclopica: portare sulla pellicola tutta la Divina Commedia. L'impresa finora non è riuscita neppure a Stephen Spielberg, che da un decennio culla il sogno di un film sul capolavoro di Dante. Invece il regista Lamberto Lambertini ci sta riuscendo. "Per correr miglior acqua alza le vele/ omai la navicella del mio ingegno/ che lascia retro a sé mar sì crudele" scrive il regista, citando non a caso, l'impresa folle di Ulisse, nelle note di regia. Il lungometraggio è girato in tutta Italia, "in questo nostro meraviglioso paese, così diverso di regione in regione, per gente, dialetti, costumi, economia, storia, flora, fauna, mari e monti, e che noi proviamo ad unire, attraverso la lingua di Dante, che, ascoltato sulle immagini della nostra vita di oggi, può riprendere il posto che si merita, quello non solo del più grande, ma anche del più attuale dei poeti.

Ogni canto è uno sguardo nuovo su di un luogo diverso, famoso o segreto, del Centro del Nord, del Sud delle Isole. Uno sguardo sorpreso, commosso dai segni ineluttabili dello scorrere del tempo sugli uomini e sulle cose", scrive Lambertini, regista, tra gli altri, del film "Il fuoco su di me" con Omar Sharif. La prima parte del progetto In Viaggio con Dante, prodotto dalla Società Dante Alighieri, con il sostegno di Arcus, è già terminata e pubblicata in un elegante, funzionale cofanetto di sette dvd:

«Mi muovo per associazioni oniriche e lascio spazio ai canti del grande Dante»



Il regista stesso dà la voce a Dante Alighieri. "Ma contro la mia volontà - precisa, - volevo un attore vero, un attore come Gassman o Foà, ma poi mi hanno detto che va bene la mia voce. È faticoso - spiega Lamberto Lambertini - a leggere tutto l'Inferno ho perso la voce, ma è bellissimo. E il Purgatorio più ancora dell'Inferno, secondo me, anche se in pochi lo conoscono. Qui c'è molta più spiritualità, la sofferenza di Dante è più armoniosa. Qui i penitenti cantano perché sanno che il loro dolore avrà fine, nell'Inferno invece il dolore è eterno, senza speranza". Ancora Lambertini non sa di preciso a quali canti saranno associate le scene che sta girando nella nostra regione. "Mi muovo per associazioni liriche, o oniriche, o artistiche. Guardo e riguardo tutto il girato poi decido a quale canto associare le diverse scene". (d.m.)

Maratone Infernale. Il cofanetto è già stato presentato con successo in mezza Europa, a Tokyo e a Boston. In questi giorni il regista napoletano e la sua troupe sono in Alto Adige e in Trentino, dove resteranno per una decina di giorni, per girare le scene che inserirà nel Purgatorio. Questo nuovo capitolo si intitola La Montagna Infinita e sarà distribuito, sem-

pre in un prezioso cofanetto, dalla prossima primavera. Noi siamo andati a trovarlo durante le riprese a Castel Firmiano. Con il classico cappello bianco in testa, Lamberto Lambertini si aggira estasiato per le rupi, le salite, le scalette, le sale del castello a picco su Bolzano. "Mi sono innamorato di questo castello dopo averlo visto su una rivista, - ci dice, - così



Lamberto Lambertini impegnato in una vera impresa

quando ho pensato alla montagna infinita ho pensato subito a questa. Il presidente della Dante di Bolzano, Giulio Clamer, ci ha dato un grosso aiuto, mi ha fatto incontrare Mesner ed eccoci qui. Questa è proprio la montagna infinita che avevo in mente, anche per questa particolare commistione di religioni, di stili, di filosofie. Le statue orientali tra que-

ste rupi sono particolarmente affascinanti". Le altre location saranno il Museion di Bolzano, il museo delle macchine da scrivere di Parcines, Arte Sella. Il regista in tutto girerà, e parte ha già girato, cento film di dodici minuti, uno per ogni canto della Divina Commedia, per un totale di più di venti ore di proiezione e tre anni di intenso lavoro.

TRENTO, AL MUSE

Craig Taborn un pianoforte che non conosce alcun confine

Giuseppe Segala
TRENTO

Chi pensa che l'avventura del piano solo nel jazz segua ormai una traccia predeterminata, scolpita da grandi personalità come Bill Evans, Paul Bley, Keith Jarrett e imitata in mille varianti da tanti artisti di grande talento ma tutto sommato senza grandi scossoni creativi, ha buone probabilità di essere smentito dal concerto in solo del pianista nero-americano Craig Taborn, in programma oggi al Muse, alle 21. Eccellente pianista, tastierista e compositore, che non disdegna di suonare anche l'organo e il glorioso sintetizzatore Moog, Taborn ha dimostrato la propria duttilità stilistica nei passati vent'anni, da quando giovanissimo e ancora studente universitario, iniziò a collaborare con il sassofonista James Carter e nel 1993 registrò per la prima volta con lui. Negli anni successivi la sua presenza si manifestò in modo sempre adeguato accanto a musicisti di tendenza molto diversa, come Roscoe Mitchell, Tim Berne, Dave Douglas, Chris Potter, Tomasz Stanko, Dave Holland.

Nel quartetto "Prism" di quest'ultimo lo abbiamo ascoltato lo scorso anno in due eccellenti concerti a Merano e a Riva del Garda, dove la sua vena di improvvisatore dall'approccio molto aperto, avventuroso ma sempre lucido, era posta bene in risalto. In questi giorni Taborn è ancora in tour europeo con il quartetto di Holland. I contesti dove il suo talento si esprime sono naturalmente quelli dei dischi da leader, in particolare i due lavori registrati nei recenti anni per l'etichetta Ecm di Monaco: il disco in trio "Chants", pubblicato quest'anno, e il solo "Avenging Angel", registrato nel 2011. Questo disco rappresenta davvero uno dei momenti più creativi e originali della musica di oggi.

AL PICCOLO TEATRO CARAMBOLAGE

Jesper Bodilsen, contrabbasso da film

Il musicista scandinavo con il suo gruppo per un concerto-progetto



Jesper Bodilsen

BOLZANO

Un concept project per il contrabbassista danese Jesper Bodilsen (già conosciuto nel trio di Stefano Bollani) che questa sera è al Carambolage con il suo quartetto. Un lavoro dedicato alle "Scenografie" come immagini filmiche: una storia, una vera e propria colonna sonora. Bodilsen che con questo album si conferma non soltanto uno dei migliori contrabbassisti europei, ma anche un eccezionale compositore, firma un progetto in cui la musica è filmica, dolce, romantica, me-

lodica ed evocativa.

«La melodia - dice il musicista - è l'aspetto più importante quando vuoi raccontare una storia in musica. La melodia ideale è come il canto delle sirene: ti arriva dentro e ti cattura sensazioni, sentimenti ed immagini.

Ti porta in luoghi lontani e ti fa ritrovare memorie dimenticate sconfinando fino alla perdita della realtà».

«Se l'Italia è terra di poeti e naviganti, la Scandinavia è sicuramente terra di contrabbassisti - si legge in una recensione entusiasta di Bodilsen.

tarascio
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

INFO E VENDITA:
BOLZANO - VIA ORAZIO 49
TEL. 0471 262258
www.tarascio.bz

AUGUSTEA



Bolzano, Oltrisarco, via S.S. Rosario

In consegna nuovo condominio
Casa Clima B

Per maggiori informazioni:

